



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 20 novembre 1991

1. Per raffigurare la Chiesa, San Paolo usa la similitudine del corpo. “Noi tutti - egli dice - siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito” (1 Cor 12, 13). È una immagine nuova. Mentre il concetto di “Popolo di Dio”, che abbiamo spiegato nelle ultime catechesi, appartiene all’Antico Testamento, e viene ripreso e arricchito nel Nuovo, l’immagine di “Corpo di Cristo”, impiegata anche dal Concilio Vaticano II nel parlare della Chiesa, non ha precedenti nell’Antico Testamento. Si trova nelle lettere paoline, alle quali soprattutto faremo ricorso nella presente catechesi. Essa è stata studiata da esegeti e teologi del nostro secolo nella sua origine paolina, nella tradizione patristica e teologica, che ne è derivata, e nella validità che possiede anche per presentare la Chiesa odierna. È stata assunta anche dal Magistero pontificio: e il Papa Pio XII vi dedicò una memorabile Enciclica, intitolata appunto *Mystici Corporis Christi* (1943).

Dobbiamo ancora notare che nelle lettere paoline non troviamo la qualifica di mistico, che spunta solo più tardi; nelle lettere si parla del “Corpo di Cristo”, semplicemente e con una realistica comparazione col corpo umano. Infatti scrive l’Apostolo che “come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo” (1 Cor 12, 12).

2. L’Apostolo con queste parole intende mettere in risalto l’unità e nello stesso tempo la molteplicità che è propria della Chiesa. “Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri” (Rm 12, 4-5). Si direbbe che mentre il concetto di “Popolo di Dio” mette in risalto la molteplicità, quello di “Corpo di Cristo” sottolinea l’unità in questa molteplicità, indicando soprattutto il principio e la fonte di questa unità: Cristo. “Voi siete corpo di Cristo e sue membra” (1 Cor 12, 27). “Pur essendo molti,

siamo un corpo solo in Cristo” (*Rm* 12, 5). Mette dunque in rilievo l’unità di Cristo-Chiesa, e l’unità dei molti membri della Chiesa tra loro, in virtù della unità di tutto il corpo con Cristo.

3. Il corpo è l’organismo che, proprio come organismo, esprime il bisogno di cooperazione tra i singoli organi e membri nell’unità dell’insieme, così composto e ordinato, secondo San Paolo, “perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra del corpo avessero cura le une delle altre” (*1 Cor* 12, 25). “Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie” (*1 Cor* 12, 22). Siamo infatti, giunge a dire l’Apostolo, “membra gli uni degli altri” (*Rm* 12, 5) nel Corpo di Cristo, la Chiesa. La molteplicità delle membra, la varietà delle funzioni non possono danneggiare l’unità, così come d’altra parte l’unità non può annullare o distruggere la molteplicità e la varietà delle membra e delle funzioni.

4. È un’esigenza di armonia “biologica” dell’organismo umano, che, trasferita, a modo di analogia, nel discorso ecclesiologicalo, indica la necessità della solidarietà tra tutti i membri della comunità-Chiesa. Scrive infatti l’Apostolo: “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (*1 Cor* 12, 26).

5. Si può dunque dire che il concetto di Chiesa come “Corpo di Cristo” è complementare nei confronti del concetto di “Popolo di Dio”. Si tratta della stessa realtà, espressa secondo i due aspetti di unità e di molteplicità, con due diverse analogie.

L’analogia del corpo mette in rilievo soprattutto l’unità della vita: le membra della Chiesa sono unite tra di loro in base al principio della unità nella identica vita che proviene da Cristo. “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?” (*1 Cor* 6, 15). Si tratta della vita spirituale, e anzi della vita *nello Spirito Santo*. Come leggiamo nella Costituzione conciliare sulla Chiesa, “comunicando il suo Spirito, [Cristo] fa sì che i suoi fratelli, chiamati tra tutte le genti, costituiscano il suo corpo mistico” (*Lumen Gentium*, 7). In questo modo Cristo stesso è “il capo del corpo, cioè della Chiesa” (*Col* 1, 18). La condizione per partecipare alla vita del corpo è il legame con il capo, cioè con colui “dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legami, realizzando così la crescita secondo il volere di Dio” (*Col* 2, 19).

6. Il concetto paolino di Capo (Cristo-capo del corpo che è la Chiesa) significa prima di tutto il potere che gli appartiene su tutto il corpo: un potere supremo, a proposito del quale leggiamo nella lettera agli Efesini che Dio “tutto ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa” (*Ef* 1, 22). Come Capo, Cristo permea la Chiesa-corpo con la sua vita divina, perché tutto cresca “verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità” (*Ef* 4, 15-16).

Come capo della Chiesa, Cristo è il principio e la fonte di coesione tra tutte le membra del corpo (cf. *Col* 2, 19). È il principio e la fonte della crescita nello Spirito: da lui tutto il corpo “riceve forza

per crescere in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef 4, 16). Da qui l’esortazione dell’Apostolo a vivere “secondo la verità nella carità” (Ef 4, 15). La crescita spirituale del corpo della Chiesa e delle sue singole membra è una crescita “*da Cristo*” (principio) e nello stesso tempo “*verso Cristo*” (fine). Ce lo dice l’Apostolo, quando completa la sua esortazione in questi termini: “Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di *crescere* in ogni cosa *verso di lui*, che è il capo, Cristo” (Ef 4, 15).

7. Dobbiamo ancora aggiungere che la dottrina della Chiesa come corpo di Cristo-capo ha uno stretto collegamento con l’Eucaristia. L’Apostolo infatti chiede: “Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane, che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?” (1 Cor 10, 16). Si tratta ovviamente del Corpo personale di Cristo che noi riceviamo in modo sacramentale nell’Eucaristia sotto la specie del pane. Ma continuando il suo discorso San Paolo risponde alla domanda posta: “Poiché c’è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell’unico pane” (1 Cor 10, 17). E questo “un corpo solo” sono tutti i membri della Chiesa, uniti spiritualmente al Capo appena identificato con Cristo in persona.

L’Eucaristia, come sacramento del Corpo e del Sangue personale di Cristo, forma la Chiesa che è il corpo sociale di Cristo nell’unità di tutti i membri della comunità ecclesiale. Contentiamoci per ora di questo assaggio di una mirabile verità cristiana, sulla quale dovremo riprendere il discorso, quando - a Dio piacendo - tratteremo dell’Eucaristia.

Ai gruppi di lingua francese

Chers Frères et Sœurs,

Je salue très cordialement tous les pèlerins de langue française présents à cette audience. Je souhaite que les jours de présence à Rome leur fassent découvrir le mystère du Christ dans le sacrement de l’Eucharistie et le mystère de son Église pour y participer activement.

Ai fedeli di espressione inglese

Dear Brothers and Sisters,

I am pleased to welcome the Participants in a Seminar sponsored by the "Center for Economic and Social Justice" in Washington. I pray that your discussions of the Church’s social doctrine will be inspired by the deep conviction that there can be no genuine solution of the "social question" apart from the Gospel of Jesus Christ . My cordial greetings go to the participants in the International Conference on Social Psychiatry. May your discussions of the ethical aspects of psychiatric treatment contribute to an ever more humane and dignified care of those suffering from

mental illness. I wish also to greet the Christian Brothers taking part in a Renewal Programme in Rome. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors at today's Audience I cordially invoke the grace and peace of our Lord Jesus Christ.

Ai numerosi gruppi di espressione tedesca

Liebe Schwestern und Brüder!

Mit dieser kurzen Betrachtung über die Kirche, die der mystische Leib Christi ist, grüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher sehr herzlich.

Mein besonderer Willkommensgruß gilt den Schülerinnen und Schülern des Maria-Theresia-Gymnasiums mit ihren Eltern und Lehrern aus Augsburg.

Euch allen, Euren lieben Angehörigen und Freunden daheim sowie den mit uns über Fernsehen und Radio Vatikan verbundenen Gläubigen erteile ich von Herzen meinen Apostolischen Segen.

Ai pellegrini di lingua spagnola

Amadísimos hermanos y hermanas,

Deseo ahora dirigir mi más cordial saludo a todos los peregrinos y visitantes de lengua española.

En particular, a los sacerdotes y demás almas consagradas aquí presentes a quienes aliento en su generoso servicio a Dios y a la Iglesia.

Mi más cordial bienvenida a las personas, familias y grupos procedentes de España y de los diversos Países de América Latina, entre los cuales se encuentran peregrinos de Michoacán (México) y de Buenos Aires.

A todos imparto con gran afecto mi Bendición Apostólica.

Ai gruppi di espressione portoghese

Caros Irmãos e Irmãs,

Amados cristãos de língua portuguesa, como sucede no corpo humano, sede também vós construtores de solidariedade - cada um na parte que lhe toca - conscientes da necessidade da mútua cooperação para a sobrevivência e consolidação do inteiro Corpo de Cristo, que é a Igreja. Compartilhando as vossas esperanças e alegrias, dores e lutas, eu vos concedo, propiciadora de graça e confiança no Senhor, a minha Bênção Apostólica.

Ai pellegrini giapponesi

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissimi pellegrini, provenienti da ogni parte del Giappone, cari artisti ed ammalati.

Vi auguro che il vostro pellegrinaggio intrapreso con nobili intenti sia religioso che artistico contribuisca all'approfondimento della vostra personalità perché possiate contribuire più efficacemente al bene del mondo intero.

Con questo auspicio vi imparto di cuore la mia Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!

Ai fedeli venuti dalla Polonia

Serdecznie witam pielgrzymów: z archidiecezji krakowskiej, z Klubu Inteligencji Katolickiej w Warszawie, z parafii św. Józefa w Połczynie-Zdroju, z parafii Podwyższenia Krzyża Św. w Zebrzydowie, z dekanatu Wałbrzych-Północ, z polonijnej parafii Matki Bożej Częstochowskiej w Harrison (New Jersey, USA); kolejarzy z Legnicy; grupy turystyczne: z Przemyśla, "Jupiter" z Warszawy, "Mistral" z Katowic i PKS z Łodzi; oraz wszystkich innych uczestników audiencji generalnej, z kraju i z emigracji, nie objętych tymi grupami.

Ai gruppi di lingua italiana

Saluto ora tutti i pellegrini di lingua italiana.

Accolgo con gioia i numerosi fedeli della Diocesi di Agrigento, unitamente al loro Vescovo, Monsignor Carmelo Ferraro. Auspicio di cuore che i vincoli di comunione con la Chiesa di Roma, che avete rinnovato in questa speciale occasione, contribuiscano a sostenere e a rafforzare il vostro impegno di fede e di testimonianza evangelica.

Do il benvenuto, poi, agli alunni vincitori del premio per la bontà "Livio Tempesta", qui presenti con i loro accompagnatori, con gli amici ed i compagni. Vi ringrazio, a nome di tutti, per l'esempio di altruismo e di generosità, che avete saputo dimostrare. Gesù vi aiuti nei vostri propositi e vi dia nuovo entusiasmo per continuare nel cammino che avete intrapreso.

Saluto anche gli Allievi della Scuola delle Trasmissioni della Cecchignola, il loro Comandante Generale di Brigata Carlo Mittoni e i collaboratori. Auspicio che il servizio che state svolgendo vi aiuti a comprendere meglio quanto sia importante un sincero dialogo capace di far superare gli ostacoli che si frappongono sulla via di una fraterna intesa nella società.

Rivolgo un pensiero grato ai partecipanti alla maratona podistica Roma-Parigi dei Vigili del fuoco

francesi ed italiani, i quali oggi prendono il via da Piazza San Pietro. Apprezzo molto il vostro gesto con il quale intendete sensibilizzare l'opinione pubblica in favore di tanti giovani afflitti da distrofia muscolare. Auguro ogni successo alla vostra iniziativa umanitaria.

Domani, festa della Presentazione di Maria Ss.ma al Tempio, si celebrerà la Giornata pro-claustrali. Vi prego di unirvi con me nella preghiera per tutte le nostre Sorelle di vita contemplativa e nel venire loro in aiuto con la stima e con la fraterna solidarietà anche alle necessità materiali.

Ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli

Saluto, infine, i *Giovani*, gli *Ammalati* e gli *Sposi novelli*. Carissimi Giovani, sia Cristo Re, di cui ci apprestiamo a celebrare domenica prossima la festa, l'ispiratore della vostra vita ed il vostro sostegno. Egli vi chiama alla sua sequela, vi vuole testimoni della sua parola, vi insegna che il suo Regno è Regno di verità e di giustizia.

Sia il Re della vostra esistenza, cari Ammalati; lui, che dalla Croce ha regnato insegnando il valore della sofferenza.

Sia il Re delle vostre famiglie, cari Sposi novelli, affinché nelle vostre case regni sempre la sua pace.

A tutti la mia benedizione apostolica.

Ai fedeli esuli della città di Vukovar

Cari pellegrini croati,

Sono commosso nel salutare, qui presente, la delegazione di profughi della Croazia, in particolare alcuni feriti provenienti dalla martoriata città di Vukovar, uomini che portano visibilmente i segni del dramma che si è abbattuto colà in queste ultime settimane.

Cari fratelli e sorelle, sapete che il Papa vi è vicino con la preghiera e l'affetto; vicino anche a quanti soffrono ancora a causa di questa assurda guerra nella vostra amata terra.

Non cessiamo di invocare il Signore perché termini quanto prima tanto dolore e perché la solidarietà internazionale venga in aiuto di quelle dilette popolazioni.

Siano lodati Gesù e Maria!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana